

ASSALTO A SAXA RUBRA.

Gremito il Lirico di Milano con Duverger e la Pollack «Il governo viola le regole, si mobilitino i democratici»

Occhetto: «Preludio a forme di regime»

«Difendiamo l'autonomia della Rai»

Da Milano il segretario del Pds, Achille Occhetto, lancia l'allarme: «C'è il rischio di scivolare su un piano inclinato, di un preludio a nuove forme di regime».

un impero televisivo - dichiarazioni avallate da altri esponenti della maggioranza, pongono in primo luogo un problema di libertà che riguarda non solo quanti operano nella Rai come protagonisti dell'informazione, ma tutti i cittadini i cui diritti fondamentali vanno salvaguardati ad ogni costo».

È un vero e proprio appello quello che Occhetto lancia dal Teatro Lirico. «Mi rivolgo al mondo dell'informazione e della cultura, all'Italia più matura e consapevole, alle forze laiche e cattoliche che hanno a cuore le sorti della Repubblica, a tutte le forze democratiche del Paese perché si mobilitino a difesa del servizio pubblico e della sua autonomia, perché si affronti la questione di una riforma del sistema informativo nel suo complesso, perché sia impedito alla maggioranza e al governo di calpestare le leggi, le regole e le garanzie istituzionali».

zioni offerte dagli slogan semplicistici e volgari della destra la nostra causa prevarrà. In tutta Europa il movimento socialista vi sostiene nel vostro sforzo per fermare la destra e contro i rigurgiti di razzismo e di neofascismo».

Appello ai laici e cattolici Si, i termini dello scontro sono espliciti e Occhetto li fissa fin dall'inizio del suo discorso. «Troppe cose ormai ci dicono che la vittoria delle destre a ridato fiato a vecchie e nuove arroganze, a vecchie e nuove prepotenze e che si può giungere così a colpire al cuore ogni concezione liberaldemocratica».



Achille Occhetto

Alberto Pais

MILANO. «È sempre più evidente il rischio di scivolare su un piano inclinato, di un preludio a nuove forme di regime». Achille Occhetto, lo dice senza enfasi. È al teatro Lirico. Nemmeno un posto vuoto. E molta gente in piedi. Sì, quella di ieri sera era una manifestazione diversa. Le dichiarazioni di Berlusconi hanno graffiato molte coscienze. L'atmosfera era tesa, preoccupata. Sul palco, assieme al segretario del Pds, c'erano gli altri eurocandidati del Pds: Anna Catasta, Fiorella Ghilardotti, Paolo Prodi, Rinaldo Ossola, Roberto Speciale, Paolo Hutter e Maurice Duverger. Neil Kinnock, uno dei leader dei laburisti inglesi, non ha potuto partecipare alla manifestazione. Anche lui duramente impegnato nell'eurocampagna elettorale. Invia un breve messaggio. Non nomina mai il governo Berlusconi. Ma il riferimento è esplicito. E incita all'ottimismo. «Qualunque siano le tenta-

una campagna di disinformazione di cui sarebbe stato vittima. In realtà le dichiarazioni da lui rilasciate non sono state né manipolate, né smentite».

Anche Maurice Duverger è preoccupato. Le dichiarazioni di Silvio Berlusconi sulla Rai? «Fanno temere per l'Italia e l'Europa un futuro oscuro. Dopo il successo della destra alle elezioni legislative di marzo, i cittadini italiani e i gover-

nanti europei si chiedono se essa evolverà verso un conservatorismo moderato come il partito di John Major in Gran Bretagna o quello di Jacques Chirac in Francia, oppure si incamminerà sulla strada di una sorta di messa in quarantena dell'opposizione, ridotta a una funzione teatrale senza influenza reale, considerata come l'incarnazione del male da cui bisogna proteggere la nazione anche sacrificando le

libertà: questa maggioranza egemonica trasporta negli anni Novanta la pratica del partito unico fascista degli anni Trenta». Un giudizio allarmato che il politologo conferma analizzando i primi atti del presidente Berlusconi. «Disgraziatamente ci fanno temere che non rafforzeranno l'Europa ma che l'indeboliranno e che indeboliranno anche l'Italia». Duverger lo accusa apertamente di «ambigui-

tà». «Da una parte ha nominato dei ministri neofascisti e tollerato le affermazioni di Gianfranco Fini che suscitavano l'inquietudine dei partner europei. Dall'altra, lui stesso ha fatto dei discorsi moderati e rassicuranti che corrispondevano al telegramma amichevole di Mitterrand al nuovo presidente del Consiglio appena designato e alle recenti proposte di Helmut Kohl che aprivano a Forza Italia le porte del partito popolare europeo dove avrebbe ritrovato i conservatori britannici e i neogollisti».

Israele inquieta Ma non solo in Europa c'è preoccupazione per i fantasmi che il governo Berlusconi ha evocato. Non è un caso che alla manifestazione partecipi Monica Pollack, esponente del Mapam, come a dire il partito dei socialisti di sinistra d'Israele che fa parte dell'attuale governo Rabin. Esprime sostegno e solidarietà al Pds, «partito fratello». Ma non rinuncia a esprimere l'inquietudine che serpeggia nel suo Paese rispetto alle novità espresse dal governo Berlusconi. «Come israeliana non posso fare a meno di far riferimento alla soluzione italiana. Noi siamo preoccupati per la legittimazione della più fosca ideologia che l'uomo possa sviluppare: il fascismo». Monica Pollack, così come il governo israeliano, è molto attenta al cammino di Berlusconi. E anche dalle ultime prese di posizione sulla Rai non ha avuto rassicurazioni. Anzi. «Noi siamo preoccupati per la miscela di sciovinismo e nazionalismo che si trova nell'attuale governo». Insiste. «Il miscuglio di potere politico ed economico e il controllo dei media può essere fatale per la democrazia». E aggiunge: «Il popolo italiano merita di meglio. Vi invito a non dimenticare il passato. Vi invito a mettervi dalla parte della luce contro le ombre che si addensano sull'Italia».

Porta l'Italia nel cuore dell'Europa

ELEZIONI EUROPEE / 12 GIUGNO

VOTA PDS



Ricordati che le preferenze si esprimono scrivendo sulla scheda il cognome del candidato o della candidata.

Comunicazione responsabile Gianni Caputo, ai servizi elettorali 3 della legge 31/79